

**Orizzonti lontani**

**Di: Giampiero Labbate**

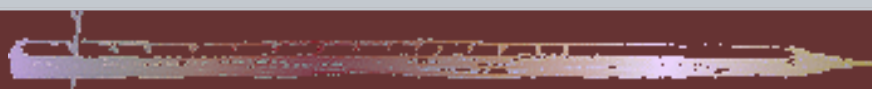
**© Giampiero Labbate**

**Copertina di: Tiziana Giussani**

**Tecnico: Raffaele Vertaglia**

**Numero di catalogo: RCDTISBAN-gl-00034-fig7**

**La mia anima è perennemente in battaglia. Il dolore e la sofferenza degli altri uomini mi ricadono addosso e straziano i miei pensieri.**



**LA LUNA DEI POETI**

LA LUNA DEI POETI  
LA TROVI UN PO' DOVUNQUE,  
A VOLTA  
TRA UNA NUVOLA E L'ALTRA,  
SPESSO QUANDO IL CIELO  
E' SERENO,  
UN BRIVIDO DI MENO  
QUANDO ANCORA IL CALDO  
DEL SOLE APPENA ADDORMENTATO  
E' RIMASTO  
SULLE COSE CHE IL TEMPO  
NON HA ANCORA CONGELATO.

LA LUNA DEI POETI  
L'UOMO NON E' ANCORA RIUSCITO  
A TRASFORMARE,  
CANCELLARE  
TRA UN CRATERE E L'ALTRO,  
NONOSTANTE NOMI DEL PASSATO  
SE NE SONO APPROPRIATI,  
ILLUSI PROPRIETARI  
DI MILLE SOGNI INCANTATI  
CHE L'HANNO SPESSO RAGGIUNTA,  
L'HANNO TOCCATA LIEVEMENTE  
PER LASCIARE UN'IMPRONTA  
CHE NON FOSSE  
UNA BANDIERA DI CONQUISTA,  
LIEVEMENTE  
CON LA PUNTA DEL CUORE  
PER SOTTOLINEARE UN AMORE  
ETERNO SI, COME LA LUNA,  
COME IL TEMPO,  
COME IL SOGNO,  
COME IL FIRMAMENTO,  
CIELO STELLATO  
DI STELLE  
CHE NON SI RIESCE A CONTARE,  
TI PREGO, LASCIATI AMARE  
PRIMA CHE LA LUNA  
SCOMPAIA COME L'IMMAGINE TUA  
CHE NON RIESCO A TRATTENERE.



## FATTI AVANTI

ED ALLORA IL NOSTRO UOMO RISCOPRE L'AMORE, FORSE QUELLO VERO, FORSE IL PRIMO, NON STIAMO AD INDAGARE. COMINCIA A GUARDARSI ALLO SPECCHIO, SCRUTA CON LO SGUARDO ATTENTO L'ALLINEAMENTO DEI BAFFI, LA BARBA HA BISOGNO DI UN'ALTRA PASSATA, COMINCIA A PROFUMARSI E PERDE ORE INTERE CON QUELLA DANNATISSIMA CRAVATTA. ALL'IMPROVISO S'ACCORGE CHE LE SUE SCARPE SI SONO DIMENTICATE IL SAPORE DEL LUCIDO, ANZI HANNO CAMBIATO COLORE, E... MANCA IL TERZO BOTTONE DELLA CAMICIA. QUANTE COSE FA FARE L'AMORE... CI STUPIAMO DEL PAVONE CHE FA LA SUA RUOTA, MA QUESTO PROTOTIPO D'UOMO FA DI PEGGIO. LA MAGLIETTA DI LANA E' MEGLIO TOGLIERLA, I MUTANDONI POI, SE MI VEDESSE COSI SAREBBE UN DRAMMA, AL PRIMO SGUARDO CI SI IMMAGINA... DIO COME CORRE IL PENSIERO. MA QUESTO E' AMORE. MENTRE TUTTA QUELLA FRENESIA, QUELLA CORSA IMMAGINATA SI TRASFORMA IN UN LENTO INCEDERE DOVE IL TRAGUARDO RAGGIUNGIBILE E' UN TENERO BACIO, MA QUESTO IN FONDO E' TUTTO, E' IL PRIMO AMORE.



## SOGNO N. 6

IL TEMPO CERCAVA LA TUA VOCE,  
IL TEMPO CERCAVA LA TUA MANO  
E IL CUORE MIO, LONTANO,  
VIVEVA UN TRISTE SOGNO  
CHE DOVEVO ANCORA RISVEGLIARE  
FITTO DI PAGINE AMARE  
CHE RESTEVANO SOSPESSE  
MENTRE L'AMORE COME L'UNIVERSO  
SI ERA PLASTIFICATO  
NELLE SUE STELLE FISSE...  
NEI SUOI SOLI DIMENTICATI...  
E L'AMORE  
QUELLO PURTROPPO PRIVO  
DELLA TUA VOCE, DELLA TUA MANO,  
PASSAVA COME UNA NUVOLA  
TROPPO VELOCE  
NEL CIELO INFINITO  
DOVE NON RIUSCIVO A VOLARE.

IL CUORE CERCAVA IL TEMPO  
IL CUORE CERCAVA L'AMORE

CHE IO E TE  
AVEVAMO IN COMUNE,  
IL TEMPO SPARITO  
FORSE DIMENTICATO,  
IL TEMPO CHE DISTRUGGE LE COSE  
IL TEMPO DEL SOLE  
DELLE VIOLE NEL PRATO,  
IL TEMPO DEL SORRISO  
E DELLE LACRIME  
CHE SONO SEMPRE PRESENTI,  
IL TEMPO SCOLATO  
IN UN BICCHIERE DI VINO,  
IL TEMPO DI UN MATTINO  
CHE HA APPENA AVUTO IL TEMPO  
DI RISCOPRIRSI SERA.

L'AMORE CERCAVA IL TEMPO  
L'AMORE CERCAVA IL CUORE  
PER RIEMPIRSI DI RIMA  
CHE CERCHIAMO  
CON GLI OCCHI SEMICHIUSI  
COL DOLCE SOGNO IN MANO  
PRIMA CHE SFUGGA DALLA MENTE  
PRIMA CHE DIFFICILMENTE  
LO SI POSSA RICORDARE.

IL TEMPO E' AMORE  
IL TEMPO E' AMARE  
PRIMA CHE GIUNGA IL TEMPO  
A RECLAMARE  
TUTTI GLI ATTIMI VISSUTI  
E CONSUMANDO IL TEMPO  
CHE PRESTO TERMINERA'  
IL SUO LENTO ANDARE  
E RITORNARE,  
ANDARE E RITORNARE,  
IN FRETTA  
IN FRETTA  
PRIMA DI DOVER MORIRE.

IL TEMPO INFINE  
SENTIVA LA TUA VOCE,  
IL TEMPO INFINE  
TROVAVA LA TUA MANO  
SOLTANTO NEI RICORDI  
CHE IL BUIO DELLA SERA...  
IL BUIO DELLA NOTTE  
E DELLA MORTE  
FORSE  
REGALAVA AL TUO INFINITO.



## SENZA TITOLO N. 11

NOTATE COME TUTTO E'  
UN GIOCO DI PAROLE  
ED OGNUNA E' LÁ O QUI  
AL POSTO GIUSTO,  
OGNUNA  
E' LANCIATA COME UN SASSO  
E NON PUÒ PIU' RITORNARE INDIETRO,  
CIO' CHE ESPRIME VI E' DONATO  
STA A VOI  
CAPIRNE IL SIGNIFICATO.

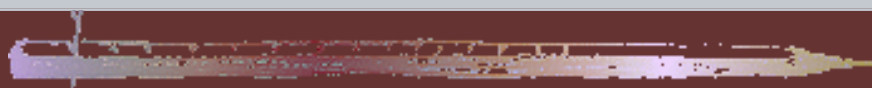
LA POESIA DEVE ESSERE MUSICA  
ANCHE SE IL PIANO TACE,  
SE IL VIOLINO RIPOSA,  
SI SVEGLIA INVECE LA ROSA  
PERCHE' IL POETA LO VUOLE,  
E LA DONNA...  
ANCH'ESSA VIVE LA SUA SOLITUDINE  
ALLA RICERCA DI QUALCOSA  
CHE SI VORREBBE FOSSE AMORE...

E IN QUESTO VIALE DESERTO  
MENTRE MUORE LA FOGLIA  
L'UOMO SI RITROVA DA SOLO  
A CANTARE A SQUARCIAGOLA  
PER ALLONTANARE LE OMBRE,  
CANTARE COME A VOI  
SPESSO CAPITA DI FARE,  
QUANDO SIETE SOLI...

GRIDANDO AMORE, AMORE,  
S'ALLONTANA L'UOMO,  
MENTRE LE ULTIME LUCI DELLA SERA  
CI SALUTANO  
TINGENDOSI DI ROSSO  
E PORTANDO RICORDI  
CHE L'UOMO E LA DONNA ACCETTANO  
COME REGALO DELLA NOTTE.

ENTRAMBI VORREBBERO RITORNARE

NELLA CASA DELLA LORO INFANZIA,  
VORREBBERO TORNARCI  
PER RIVIVERE FELICITA' DIMENTICATE,  
FELICITA' BREVI O FORSE INFINITE,  
FELICITA' FIORI DI GIORNI ANDATI,  
FRUTTI DISSOLTI  
DI SOGNI GIOVANILI  
CHE LA PELLE, ORMAI RUGOSA  
DEI LORO VOLTI,  
NON RIESCE PIU' A RICREARE.



## RICORDA

RICORDA IL MIO VISO  
ACCANTO AL TUO,  
TI GUARDAVO  
E T'AMAVO.

RICORDA LE MIE MANI  
CHE, FREMENDO,  
ACCAREZZAVANO IL TUO VISO,  
IL TUO CORPO.

LE MIE PAROLE  
PARLAVANO D'AMORE,  
PARLAVANO DI TE.

HO PENSATO SPESSO  
A QUEI MOMENTI  
D'ACUTA FELICITA',  
HO VISTO  
NEL MIO BUIO  
I TUOI OCCHI  
CHE CHIEDEVANO UN PERCHE',  
LE TUE LABBRA,  
I MIEI BACI,  
IL PRIMO ABBRACCIO  
E L'ULTIMO SALUTO.

POI I TUOI CAPELLI  
CHE IL VENTO  
SOLLEVAVA DOLCEMENTE,  
IMMAGINE DIVINA.



## FAVOLA N. 3

UNA MADRE DIEDE LA VITA  
PER SUO FIGLIO  
E LA MADRE MORÌ.

UN FIORE CHIESE AL CIELO  
UNA GOCCIA D'ACQUA,  
BEVVE  
MA UNA MANO CRUDELE  
LO STRAPPO'  
E IL FIORE APPASSÌ.  
L'ALBERO CHIESE RAMI  
ALLA TERRA ARSA DAL SOLE,  
IERI SVENTOLAVA GIGANTE  
NEL BOSCO AFFOLLATO  
DI FATE E DI GNOMI  
CHE BALLAVANO  
AL SUO MAESTOSO COSPETTO,  
OGGI,  
DIMENTICO DI TUTTO,  
BRUCIA NEL CAMINO.

ED IO TI DAVO AMORE,  
VOLEVO VIVERE  
LA STESSA TUA VITA.

MA TU MI DICESTI:  
"NON SONO UNA MADRE  
NÉ UN FIORE  
NÉ L'ALBERO ORMAI STANCO,  
NON MI CERCARE...  
ORA VIVO LONTANA  
DAL TUO TRISTE MONDO,  
LE FATE E GLI GNOMI  
LI HO PORTATI CON ME".



## SENZA CONFINI

VEDRAI IL PIANTO DI UN BAMBINO  
CHE HA ROTTO IL SUO PALLONE,  
VEDRAI IL MARE CHE LONTANO  
GHERMISCE LA BARCA DEL PESCATORE,  
SENTIRAI IL VENTO CHE SIBILANDO  
STRAPPA LE FOGLIE-DITA  
DELL'ALBERO DEL TUO GIARDINO,  
E VEDRAI, VEDRAI  
MILLE ALTRE COSE  
CHE SPESSO NON HANNO UNA RAGIONE  
CHE DELIMITI IL CONFINE  
TRA IL BENE E IL MALE  
CHE TI HANNO INSEGNATO.

MA VEDI CIO' CHE E' STATO  
E' E SARA' SOLTANTO  
PERCHE' COSI'  
E' STATO DESTINATO  
DA UN DIO  
CHE NON PUOI GIUDICARE  
E CHE SPESSO  
NON RIESCI A VEDERE  
ATTRAVERSO I TUOI OCCHI CIECHI  
MENTRE TRA LA NASCITA  
E LA MORTE DI UN FIORE  
SOLTANTO UN'APE SOLITARIA  
HA RECATO E PORTATO VIA:  
AMORE.



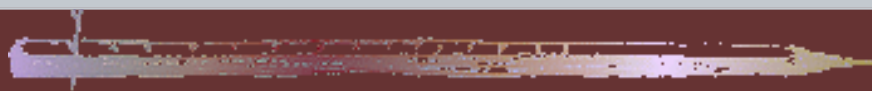
## MALEDIZIONE



BALLATA DI OMBRE  
NELLA MIA STANZA  
AL SUONO D'UN CANTO  
CHE SI RIPETE  
FINO ALL'ESASPERAZIONE  
DEI SENSI,  
BALLATA DI OMBRE  
CHE MI LASCIANO SOLO,  
PIU' SOLO DI PRIMA.

POI LA MUSICA SALE  
A SCHIACCIARE  
IL MIO CUORE  
E LA MENTE SI CHIUDE  
E NON VUOL RITROVARE  
IL RICORDO LONTANO  
DELLA TUA CALDA VOCE  
CHE HA RIEMPITO  
QUESTA STANZA.

MALEDIZIONE DI SEMPRE  
DOVERTI RICORDARE,  
MALEDIZIONE PENSARTI  
E POI SOFFRIRE  
COME SEMPRE  
MENTRE LA VOCE LANCI  
CONTRO I MURI  
LA PAROLA AMORE  
CON LA SPERANZA  
DI RISENTIRLA  
PROVENIRE DA LONTANO.



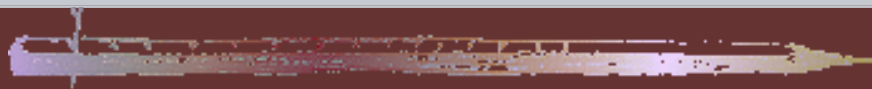
## SENZA TITOLO N. 9

NASCONDI IL TUO VISO  
PIENO DI LACRIME AMARE  
AI RAGGI DEL SOLE  
CHE LE PUO' ASCIUGARE.

NASCONDI LE MANI  
CHE TREMANO,  
NASCONDI LA VITA...  
TUA...  
TRISTE...  
AGLI OCCHI DEL MONDO  
CHE TI PUO' GIUDICARE.

TRISTEZZA, VIRTU'  
DI UN UOMO GIA' SOLO  
CHE NASCONDE  
L'AMORE NEL CUORE.

LE FOGLIE NEL VENTO  
NON HANNO PIU' FORZA  
E SI LASCIANO ANDARE  
COME L'UOMO  
CHE RIMANE A SOFFRIRE  
MENTRE LA VITA VA AVANTI...



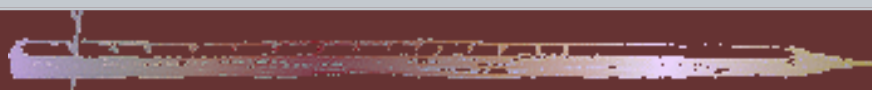
## IL BOSCO DELLE FATE

TI INCONTRAI  
NEL VERDE BOSCO  
E TU  
LANCIASTI  
UNO SGUARDO DIVERTITO,  
ERA UN MATTINO FRESCO,  
ODOROSO DI FIORI  
SPUNTATI DA POCO ALLA VITA,  
TI FERMASTI...  
CI VEDEMMO ANCOR.

ALBA, MI DICESTI  
E TI CHIAMAI  
DALL'ALBA AL TRAMONTO,  
AMORE.

PASSARONO GIORNI FELICI,  
VISSUTI  
DI SILENZI PROFONDI,  
PICCHIETTATI SOLTANTO  
DAL TRILLO  
D'USIGNOLI  
FELICI COME ME.

UN GIORNO PASSO'  
ED IO ERO LA' AD ASPETTARE,  
RITORNAI IL GIORNO DOPO,  
SEDUTO SULL'ALBERO CAVO  
E PER ORE ED ORE  
RIMASI A GUARDARE  
LA STRADINA POLVEROSA  
DOVE UN GIORNO  
TU APPARISTI,  
ORA  
NON VEDO ALCUNO,  
ALBA,  
NON POSSO GRIDARE  
IL TUO NOME.  
PASSARONO GLI ANNI  
E TORNAI  
AL NOSTRO ANTICO PARADISO,  
D'INVERNO...NUDO,  
TRISTE E SOLO,  
D'ESTATE  
COLMO DI VITA  
E DI FIORI SGARGIANTI,  
MA TU  
NON RITORNASTI,  
ASPETTO ANCOR.



**OPPIO-BLUES**

TU BLUES  
COL TUO CORO DI VOCI NEGRE  
CHE ACCOMPAGNAVI  
LA MIA GIOVENTU'  
ORA RISUONI ANCORA NELL'ARIA  
RIPETENDO  
TO LOVE SOMEBODY  
E RISVEGLIANDO RICORDI  
CHE SEGUONO LE NOTE  
UNA DOPO L'ALTRA,  
RITMICAMENTE UGUALE  
SENZA LA VECCHIAIA CHE INCOMBE.

LIKE A ROLLING STONE  
RIVIVI  
CON LA TUA CARICA ESPLOSIVA  
CHE MI PENETRA  
E RIPORTA A GALLA  
I MIEI VENT'ANNI,  
SUSCITI LO STESSO EFFETTO  
SU BOB DYLAN  
CHE DIVENTA VECCHIO ?

OTIS REDDING  
CANTAVA PER NOI:  
THESE ARMS OF MINE,  
COME E' LA VITA,  
EGLI NON E' PIU'  
TRA GLI ESSERI VIVENTI,  
IL TEMPO HA COPERTO  
LA SUA CARNE  
E I NOSTRI MOMENTI  
DI TENEREZZA.

QUANTE VOLTE DIO E' MORTO  
SULLE NOSTRE PIAZZE  
MENTRE I NOMADI  
GIRERANNO ANCORA  
A CERCARE IL LORO TEMPO  
CONSUMATO COME IL MIO.

QUALE DROGA PIU' AMATA  
NECESSARIA  
USO CHE NON SIA LA MUSICA  
A RISVEGLIARE RICORDI  
CHE RISALGONO LENTAMENTE  
DALLE NEBBIE DEL PASSATO  
CHE MI RENDE UOMO.

RICORDI CONSUMATI MILLE VOLTE,

WHEN A MAN LOVES A WOMAN,  
QUANDO ANCH'IO AMAVO  
SOGNARTI AD OCCHI APERTI.

SCATENARMI  
CON WILSON PICKETT  
ERA FACILE  
MENTRE L'AMORE PER LA VITA  
ESPLODEVA NELLA VITALITA'  
DEI MIEI VENT'ANNI.

SUGAR, SUGAR,  
ZUCCHERO, ZUCCHERO  
CHE DA ANNI RISENTO SULLE LABBRA  
ANCORA DOLCE COME ALLORA  
E NONOSTANTE I MIEI CAPELLI BIANCHI  
MI SCONVOLGE IL SANGUE.

ED ALZO, ALZO ANCORA IL VOLUME,  
HERE WE GO AGAIN,  
LOVE ME TENDER,  
OL' MAN RIVER  
E IL MIO AMATO RAY CHARLES  
MI ACCOMPAGNANO  
IN ESALTAZIONI IRREALI  
FINO AD ABBANDONARMI ESAUSTO  
IN UNA NUOVA ED ULTIMA POESIA.



## PREGHIERA NELLA VIA

O MIO SIGNORE, MENTRE CAMMINO IN QUESTA SOLITARIA STRADA DI CAMPAGNA, IO  
STO PREGANDO.

PERDONAMI SE TI STO PREGANDO FUORI DALLA CHIESA, DALLA TUA CASA, MA HO  
AVUTO UN LAMPO DI GENIO E TE LO SVELERO'. DENTRO, HO PENSATO, SIAMO IN TANTI E  
FORSE... NELLA CONFUSIONE... TU NON RIESCI AD ASCOLTARMI.

NON AVERTENE A MALE SE LA PENSO COSI, MA E' DA TANTO TEMPO CHE TI PREGO E  
NON HAI ANCORA RISPOSTO.

HO CREDUTO CHE PREGANDO IN SOLITUDINE LA MIA VOCE TI POTESSE GIUNGERE PIU'  
CHIARA E PERCIO' HO SCELTO QUESTO LUOGO COSI SOLITARIO E SILENZIOSO.

SCUSAMI SE NON TI HO ANCORA RIGRAZIATO D' AVER GUARITO LUIGI, L' AMICO PIU'  
CARO CHE TU HAI VOLUTO LASCIARE QUI ACCANTO A ME.

PER FARLO GUARIRE, PER FARMI SENTIRE DA TE HO CONVINTO ANCHE MIA MOGLIE A  
PREGARE, SAI... DUE VOCI ERANO MEGLIO DI UNA. MA PER ME SIGNORE E LO SAI, TI HO

SEMPRE CHIESTO POCO E NON HO ANCORA AVUTO NULLA.

NON FARMI ANCHE TU LA PREDICA COME DON GIUSEPPE, QUELLO E' IL SUO LAVORO, SAI, E' SEMPRE LI' A MORMORARE.... GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI...GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI. SAI CHE E' FACILE DIRLO QUANDO NON SI E' ULTIMI, MA CHI E' ULTIMO NON E' TROPPO FELICE DI ESSERLO, ALMENO LO IMMAGINO E DON GIUSEPPE SU QUESTA MIA ULTIMA IPOTESI NON SI E' MAI SOFFERMATO, POI QUANDO OCCORRE LOTTA PER SOPRAVVIVERE DIVENTA DIFFICILE ANCHE PREGARE.

NON SONO INVIDIOSO, MA LI HO VISTI PREGARE QUELLI LA', HANNO TUTTO, NON CHIEDONO MAI NULLA, MA COSA AVREBBERO DA CHIEDERTI, INSOMMA COSA GLI MANCA, PERCHE' STANNO A PREGARTI ?

SE PREGARE E' GRATIS, NON CREDO CHE SIA TROPPO DIFFICILE FARLO, SAPENDO CHE TORNANDO A CASA C'E' UN BEN DI DIO (E' PROPRIO IL CASO DI DIRLO) CHE LI ASPETTA, TUTTO DIVENTA PIU' SEMPLICE, ANCHE ASCOLTARE LA VOCE SOPORIFERA DI DON GIUSEPPE, IN FONDO, NON E' UN GROSSO SACRIFICIO.

MA IO LI HO VISTI MENTRE PASSAVANO DAVANTI A QUEL POVERO CIECO, SEDUTO COL SUO CANE SUI GRADINI DELLA CHIESA. ALCUNI, ED ERANO PROPRIO QUELLI CHE AVEVANO PREGATO PIU' AD ALTA VOCE, SONO PASSATI OLTRE SENZA GUARDARLO. QUALCUN ALTRO ANCORA, CREDO PER FARSI VEDERE DAGLI ALTRI, HA LASCIATO QUALCOSA NEL PIATTINO, PERO' CERCANDO DI NON FARSI VEDERE DA TE CHE CONOSCI BENE IL VALORE DELLA LIRA. HANNO DATO CIO' CHE CRESCOVA DALLE LORO TASCHE, CIO' CHE NON USCIVA COME SACRIFICIO DAI LORO CUORI, ALLONTANANDOSI COI PETTI IN FUORI, QUALE MISERO ORGOGLIO SI TRASCINAVANO A CASA. E QUEL POVERO CIECO, SIGNORE, OGGI COSA AVREBBE MANGIATO, UN PANINO RIPIENO DI FALSITA' E DISPREZZO, UN PANINO VUOTO D'AMORE CHE POCHE MONETE NON SAREBBERO RIUSCITE A COLMARE. MA PER FORTUNA CHE CI HO PENSATO IO, HO COMPRATO UN BEL PEZZO DI PANE TOSCANO, L'HO IMBOTTITO DI MORTADELLA, SAI ANCHE TU CHE COSTA MENO DEL PROSCIUTTO, POI UNA BOTTIGLIA DI BARBERA, QUELLO SFUSO.

ALMENO PER OGGI SI RIEMPIE LA PANCIA, DOMANI SIGNORE TI PREGO, SORVEGLIALO TU, CHE QUALCOSA TROVI DA MANGIARE. DOMANI, DOMANI SARA' UN ALTRO GIORNO CHE LO RITROVERA' AL SOLITO POSTO, E' FORSE LA SUA PRESENZA SU QUEI GRADINI SARA' COME UNA CONTINUA PREGHIERA CHE LE SUE PAROLE NON RIESCONO AD ESPRIMERE PERCHE' HA SMESSO DI PARLARE ALLA GENTE, COME HA SMESSO DI VEDERE, MA SO CHE MI HA SENTITO, QUANDO ERO ACCANTO A LUI A PORGERGLI IL PANE ED IL VINO, SAI, SEMBRAVA FACESSIMO LA COMUNIONE INSIEME, IN QUELL'ATTIMO ERAVAMO INSIEME QUI SOTTO LA TUA CROCE, PIU' VICINI DI TANTI ALTRI AI QUALI, A VOLTE, L'OSTIA SI APPICCICA AL PALATO E RIMANGONO IN ATTESA CHE SI SCOLLI PER CONTINUARE A PREGARE. ED IO, IN QUESTA VIA SOLITARIA, SONO QUI A PREGARTI, COSA CHIEDERTI NON SO ?

AIUTAMI SE PUOI, IO FARO' DEL MIO MEGLIO A DIVIDERE CIO' CHE MI FARAI AVERE, SEMPRE SE TI RIESCE, NON STO QUI A PESARE, INSOMMA GETTAMI QUALCOSA. IO NON HO NULLA DA DARTI, POSSO SOLO PREGARTI MA, SIGNORE, SIGNORE MIO, MI STAI A SENTIRE ?

DAMMI UN SEGNO !

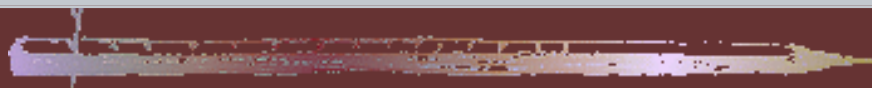
PROVA CON QUELLO CHE VUOI.

FOSSE ANCHE LA SOLITA COLOMBA.

OHHHHH UNA COLOMBA !

SIGNORE NON MI DIRE CHE QUESTO ERA PROPRIO IL SEGNO, NON RIESCO A CREDERCI, HAI MANDATO UN SEGNO PROPRIO A ME ? E' IMPOSSIBILE, EPPURE SENTO CHE QUESTO ERA IL SEGNO, E' LA PRIMA COLOMBA CHE VEDO DA QUESTE PARTI.

ALLORA TI RINGRAZIO SIGNORE D' AVERMI ASCOLTATO.  
MA COME HAI FATTO ?  
COSA ?  
HAI GIA' SENTITO UNA MIA PREGHIERA ?  
MA QUANDO ?  
QUESTA NON ERA LA PRIMA VOLTA CHE IO STAVO A PREGARTI ?  
GRIDA PIU' FORTE SIGNORE, NON TI SENTO BENE, CON TUTTE QUESTE NUVOLE DI MEZZO  
ED IO POI SONO ANCHE UN PO' SORDO.  
ORA CAPISCO, NON SEI VENUTO PER QUESTA PREGHIERA, MA IO NON RICORDO, SONO  
COSI' CONFUSO.  
E IL SIGNORE TUONANDO FRA LAMPI E FULMINI MISTI AD UN QUARTO DI SOLE E UN PO'  
DI FUMO DI NUVOLE GRIGIA COME SOLO LUI SAPEVA FARE, RISPOSE:  
GRAZIE A TE GIOVANNI, GRAZIE PER IL TUO PANINO, ERA VERAMENTE BUONO E QUEL  
VINO, ECCELLENTE, E QUANDO VERRAI A ME TROVERAI A TE RISERVATO UN LAVORO  
FUORI DAL COMUNE, OSEREI DIRE DIVINO, TANTO PER RESTARE IN TEMA, CARO  
GIOVANNI, SARAI NOMINATO CAPO CHEF DEL MIO RISTORANTE "PARADISE" E NON  
AVRAI PIU' BISOGNO DI PREGARE.



## LA RECITA

LE LUCI SONO SPENTE  
E UN UOMO INGINOCCHIATO  
CERCA L'ANIMA CADUTA  
TROVANDOLA SPEZZATA.

IL TEATRO E' DESERTO  
APPANNATI GLI OCCHI DELL' ATTORE  
LASCIANO SCIVOLARE UNA LACRIMA  
SUL PAVIMENTO DI LEGNO  
DOVE PRIMA HA RECITATO  
LA STORIA DI UN UOMO  
CHE OSSERVAVA UN GATTO.

E TRA LE LUCI SPENTE  
GLI OCCHI DEL GATTO  
SCRUTAVANO L'UOMO  
CARPONI ALLA RICERCA DI QUALCOSA  
CHE IL GATTO  
NON RIUSCIVA A VEDERE.

MA L'UOMO ORMAI PAZZO  
RACCOLSE  
LA SUA ANIMA FRANTUMATA  
IN UNA BOCCETTA DI VETRO

CON LA SPERANZA  
DI POTERLA RICOSTRUIRE,  
INCOLLANDO SOGNO A SOGNO,  
SPERANZA A CHI SA COSA.

IL SIPARIO CRUDELMENTE ABBASSATO  
LASCIAVA INTRAVEDERE  
L'ATTORE COI CAPELLI BIANCHI  
ED UNA LOGORA PARRUCCA,  
INDOSSARE UN VECCHIO FRAC  
PER ANDARE  
AL PRANZO IN SUO ONORE  
DOVE I POLLI SARANNO  
INVARIABILMENTE ALLO SPIEDO  
E I PIATTI SARANNO CAMBIATI  
AD OGNI PORTATA.

IN CUCINA POVERI RESTI  
DIVORATI CON ALLEGRIA  
DA UOMINI  
CHE NON HANNO BISOGNO DI RECITARE  
L'ODIERNA QUOTIDIANITA'  
DI UN LAVORO SENZA FINE.

ORA L'ATTORE STA RECITANDO  
INDOSSANDO LE VESTI D'UN MAIALE  
CHE MANGIA FINO AD INGOZZARSI  
SBRODOLANDO SUGO DAPPERTUTTO,  
ANCHE SUL FRAC NUOVO  
APPENA USCITO DALLA TINTORIA,  
MA MACCHIA PIU' MACCHIA MENO  
LA VITA SI CONSUMA  
ED ANCHE IL POLLO MONCO  
SALTELLA DI PIATTO IN PIATTO  
PER NON FARSI DIVORARE.

IL PESCE FUOR D'ACQUA  
ODORA SE STESSO E DICE:  
CHE PUZZA, SO DI FRITTO  
SPERIAMO CHE CI SIA QUALCUNO  
CHE MI VOGLIA MANGIARE  
COSI DA NON APPESTARE  
QUEST'ARIA PROFUMATA  
DA IMPELLICCIAE DAME  
DAL VISO DI RIMMEL  
E DALLE MANI DI LACCA.

E' STATO UN SUCCESSO,  
E' STATO UN TRIONFO,  
E' L'ATTORE DEL SECOLO,



MA CHE BRAVO,  
SARA' RICORDATO  
ANCHE QUANDO LE SUE OSSA  
SBRICIOLATE NELLA TOMBA  
MANDERANNO AL CIELO  
UNA ZAFFATA DI MUFFA  
E DI MORTE  
E DIRANNO CHE BRAVO,  
CHE MANIERA STUPENDA DI RECITARE.

NEL FRATTEMPO  
SULLA TAVOLA I PIATTI SVUOTATI  
SI RIEMPIONO DI RUTTI TRATTENUTI,  
SBADIGLI, CATTIVE DIGESTIONI  
ED ARRIVA  
L'AMARO, IL FERNET,  
IL PONCE ED IL CAFFE'.

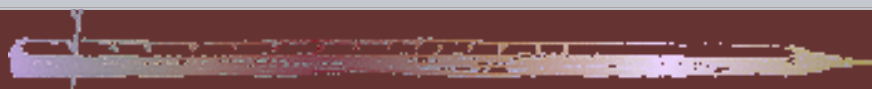
CON GENTILEZZA UN CAMERIERE  
COL TAVOGLIOLO SUL BRACCIO  
E LA TASCA PIENA DI MANCE  
FA L'OCCHIO LANGUIDO  
AD UNA BRUTTA SIGNORA  
CHE SORRIDE, MOSTRANDO  
UNA FILA DI DENTI CARIATI.

COL SUCCESSO ARRIVERA'  
LA DENTIERA E LA PLASTICA FACCIALE  
MA NON BASTERA'  
TIRARE LA PELLE DEL VISO  
O RADERSI I PELI DEI BAFFI,  
SARA' LA VECCHIAIA,  
UGUALMENTE, INESORABILMENTE.

INFINE CADILLAC TUTTE UGUALI,  
SIMBOLI DELLA RICCHEZZA  
CHE TRASFORMA GLI UOMINI  
IN MARIONETTE NELLE MANI  
DEL GRAN BURATTINAIO  
ALTRIMENTI CHIAMATO  
IL DIO DENARO,  
SI FERMANO  
ALLA PORTA DEL GRAND-HOTEL  
RACCOGLIENDO I ROTTAMI  
D'UMANITA'  
CHE SORRIDONO,  
SCENDENDO LENTAMENTE LE SCALE,  
A MIGLIAIA DI FANS  
IMBECILLI SPETTATORI  
CON GLI OCCHI TRASUDANTI D'INVIDIA

E POI DI CORSA  
IN UNA CAMERA BUIA.

CAMERA SENZA RIFLETTORI,  
UOMINI SENZA POSE,  
PERDUTO IL SORRISO  
TRA LE OMBRE CHE S'ACCALCANO  
SBUCANDO DAGLI ANGOLI BUI  
E CHINO SUL PAVIMENTO  
L'UOMO ATTORE  
SI TRASFORMA  
NELL'UOMO UOMO  
MENTRE LA SUA MANO  
CORRE  
AD INCOLLARE MILLE PEZZI  
DI UN'ANIMA FRANTUMATA  
MISCHIATA  
AL POLLO E AL PESCE  
MENTRE IL CAMERIERE  
INTASCANDO LA SOLITA MANCIA  
CALA GIU' IL SIPARIO.



## TEMA N. 5

CERTO TI HO DATO AMORE,  
TI HO REGALATO ANCHE TRISTEZZA  
E TRA L'UNO E L'ALTRA  
UN MAZZO DI ROSE,  
PAROLE D'AMORE  
CHE DIFFICILMENTE  
ORA  
RIUSCIRAI A DIMENTICARE.

CERTO HO SOTTRATTO  
ORE AL TUO SONNO  
REGALANDOTI LACRIME SUL CUSCINO  
MENTRE LE TUE MANI  
NEL BUIO  
CERCAVANO FRA LE OMBRE  
IL MIO VISO.

CERTO HO OCCUPATO  
I TUOI SOGNI

CON LA FORZA  
ALLONTANANDOMI SOLTANTO  
AL MATTINO  
MENTRE ANCORA ASSONNATA  
TI CHIEDEVI SE ERA VERO  
O FALSO TUTTO QUANTO,  
MENTRE IL TUO ORECCHIO ATTENTO  
SPERAVA  
DI SENTIRE LA MIA VOCE,  
ORA MUTA.

CERTO HO FATTO  
VERAMENTE DI TUTTO,  
TI HO FATTO TANTO MALE  
PURTROPPO PIETRIFICATO  
ALL'INFINITO  
IN UN ANGOLO DEL CUORE.

ERA AMORE !  
CERTO ERA AMORE  
ORA RICAMATO  
NEL MIO FOGLIO BIANCO  
CHE SOLO TU  
RIUSCIRESTI A DECIFRARE.



## **SOGNO N. 3**

CHIESI COS'ERA LA FELICITÀ  
E LA VIDI IMMENSA, INCONTENIBILE  
NEL MARE INCANTATO  
DEI TUOI OCCHI.

POI DOMANDAI ALLA LUNA  
DI DARMIL SUO SPLENDORE  
CHE MI REGALÒ  
IN UNA NOTTE BUIA.

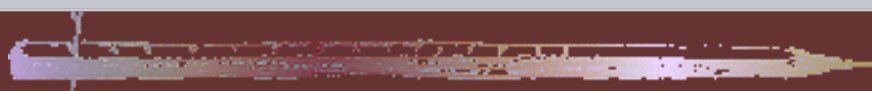
CHIESI AL SOLE  
DI VESTIRMI  
DEL SUO MANTO DORATO  
PER PRESENTARMI A TE.

LA TUA ASSENZA MI CONSEGNÒ

AGLI SPIRITI  
DELLE FALSE LUCI NOTTURNE  
E VIDI LA TRISTEZZA.

E I MIEI OCCHI  
SI VELARONO DI NERO  
E LE MIE MANI  
CERCARONO NEL VUOTO.

CREBBE IN ME  
L'IMMENSO DESIDERIO  
DI POSARE SULLE TUE LABBRA  
MILLE BACI SENZA FINE  
E VESTIRTI DI ROSE  
SENZA SPINE  
MA RIMASI A SOGNARE  
DI VOLTARMI ALL'IMPROVVISI  
E RITROVARTI ACCANTO.



## ORE CINQUE E UN QUARTO: DIALOGO D'AMORE

A VOLTE VADO A RASCHIARE  
NEL FONDO DEL BARILE  
DEL MIO CUORE

**E CHE CI TROVI ?**

UN FIORE, QUALCOSA...  
VOLENDO UNA ROSA  
PER FARE LA RIMA

**SI... QUESTA, LA SENTO  
MA IN CAMBIO MI CHIEDI.....**

UN SORRISO,  
UN PO' D'AMORE,  
SEMPRE  
IN CAMBIO DI QUEL FIORE  
E POI VEDI

**CHE COSA ?**

C'E' TANTA TRISTEZZA  
RASCHIANDO... RASCHIANDO...

TRA MILLE PAROLE  
CONFUSE, DISTORTE  
AMMUCCHiate TUTTE  
A COPRIRE LA MORTE  
CHE UN GIORNO O L'ALTRO VERRA'

TU DICI IL FALSO O E' VERITA' ?

E' AMORE,  
AMORE SOLTANTO  
CHE COME UN CANTO  
CHE PROVIENE DAL CUORE  
TI VOGLIO DONARE

DIO, COME MI PRENDI....  
CONFONDI.....  
SEI SEMPRE LO STESSO,  
UN SORRISO.....  
A VOLTE VELATO,  
UN SORRISO  
CHE MAGARI ORA DICI  
DI AVERLO TROVATO  
MISCHIATO  
TRA LE TUE TANTE PAROLE

ERA AMORE

ERA AMORE ?  
PERCHE' ORA  
QUALCOSA E' CAMBIATO ?  
FORSE E' COME IL TEMPO  
FORSE E' COME IL VENTO  
IL PASSAGGIO TUO  
VELOCE COME IL LAMPO,  
NEL CUORE

SI, NEL TUO CUORE  
VOGLIO ADAGIARMI E RIPOSARE,  
AMARE

QUANDO NE HAI VOGLIA  
VARCANDO QUELLA SOGLIA,  
SI, LA RIMA, QUELLA  
LA SO TROVARE ANCH'IO

DIO MIO, DIO MIO  
COME SEI BELLA  
ECCO ANCHE IL TUO VOLTO AMATO  
ORA, ALLE CINQUE E UN QUARTO,  
RITROVO NEL MIO SOGNO,  
RASCHIANDO NEL BARILE

TRA UNA LUNA TRAFELATA  
E UN SOLE  
ORMAI GIA' STANCO,

UN SOGNO, IO VIVO  
NEL TUO SOGNO,  
ALLORA ESISTO,  
VIVO  
NEL TUO SOGNO  
CHE HAI STAMPATO NEL SORRISO  
CHE ALEGGIA SUL TUO VISO,  
DAI, STA FERMO,  
COSA FAI.....  
GIU' LE MANI

MI ERO LASCIATO PRENDERE  
DALLA GIOVENTU' DI UN TEMPO  
ORMAI SVANITO,  
GUARDA IL MIO DITO  
CHE ACCAREZZA LA TUA GUANCIA,  
GUARDA LA MIA MANO  
CHE SI NASCONDE  
IMMERGENDOSI NEI TUOI CAPELLI,  
SENTI IL MIO CUORE

LO SENTO,  
E' COME IL VENTO  
CHE DICEVI TU  
OR ORA  
MENTRE GIA' NON C'E' PIU',  
E VOLEVO TRATTENERLO,  
FERMARLO NEL MIO CUORE,  
ERA AMORE ?

ERA AMORE,  
VOLENDO LO E' ANCORA,  
E' GIA' SCOCCATA L'ORA,  
FA IN FRETTA, IN FRETTA,  
IL TEMPO NON ASPETTA,  
IL BACIO, SU, QUEL BACIO

TOH.....ECCOTI ACCONTENTATO  
MA POI BASTA,  
ECCO RISENTO IL VENTO,  
LE FOGLIE CHE SOLLEVA,  
UN TURBINE E LA FILA,  
SENZA FINE, DI PAROLE,  
CHE HAI TROVATO PER ME

PER TE, PER TE

COME AD OGNI RISVEGLIO  
RIUSCENDO A RITROVARE IL SOGNO  
E IL TEMPO SUO  
CONSUMATO A PENSARTI,  
RASCHIANDO RASCHIANDO  
ALLA RICERCA DI PAROLE  
COME AL SOLITO MISCHIATE  
A TUTTO CIO' CHE PIU'  
TI FA PIACERE,  
PAROLE

**SOLTANTO PAROLE  
O C'E' QUALCOSA DI PIU' ?**

DIMMELO TU  
SE NE HAI CAPITO IL SENSO,  
E' LA VITA  
COME UN FIUME CHE SCORRE  
SENZA UN TRAGUARDO DA CERCARE  
CHE NON SIA IL SUO MARE

**MAGARI SONO UNA NUVOLA  
ALLA RICERCA DEL SUO CIELO**

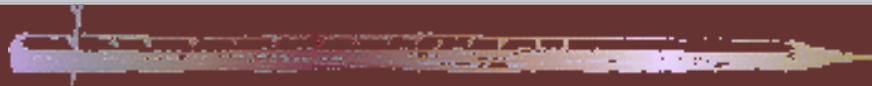
COME E' VERO,  
MI LEGGI NEL PENSIERO,  
TU  
SEI TUTTO QUESTO  
MENTRE ALLE CINQUE E UN QUARTO  
STO ANCORA ROVISTANDO  
NEL FONDO DEL BARILE  
A CERCARE ALTRE PAROLE  
D'AMORE,  
SI, D'AMORE COME SEMPRE

**QUELLO CE LO METTI APPOSTA  
PERCHE' E' IL TITOLO DEL TEMA,  
E' IL TEMA DELLA STORIA,  
LA STORIA DI UN AMORE  
FORSE APPENA INIZIATO  
O MAI VISSUTO, COME VUOI,  
IL SILENZIO,  
ECCO ORA LO SENTO,  
IL SILENZIO  
FORSE ERA SOLTANTO IL SILENZIO  
CHE CI FACEVA PAURA**

TRA UN ATTIMO D'AMORE  
E L'ALTRO,  
IN QUEL BACIO

CHE NON SONO RIUSCITO MAI A DARTI  
CHE IN SOGNO,  
ERA AMORE

ERA AMORE, NON SO,  
PROVIAMO, VUOI?  
PRENDI LA MIA MANO,  
PROVIAMO.....  
A RIVIVERLO ANCORA.



## IL CANTO DEL SOLE

La luce che penetra  
nella carne nel buio  
rendendo tutto più chiaro,  
purtroppo evidente,  
il sogno più nero  
fantasma di sempre,  
mantello velato  
che il sole attraversa,  
poi socchiudi gli occhi  
e ritagli le mani,  
innalzi esil corpo  
senza dimensione,  
modelli la creta  
per poi farne un viso  
un sorriso...  
una lacrima amara  
. Gli imponi al cuore  
mille sentimenti,  
lo provi a nuove strade  
sensazioni,  
lo decori di un'anima nuova  
e il sogno s'avanza.  
Mille gocce d'azzurro  
i suoi capelli,



dieci petali rosa  
i suoi lunghi artigli,  
che piano e senza rimorso  
t'afferrano l'anima  
e le strappano i pensieri  
facendoli suoi,  
poi crudele carnefice  
con l'olio bollente  
ripassa sulle ferite  
e ancor più crudelmente  
si fa desiderare.

Arcobaleno per occhi  
coi suoi mille colori  
li guardi attraverso  
e vedi la tua vita  
di miserabile Pierrot.  
Non è nulla ciò che vedi  
nulla ciò che tocchi  
con l'anima, poeta,  
son desideri vecchi  
di un tempo lontano,  
un nero fantasma  
che sta scomparendo,  
chiudi ancora gli occhi,  
trattieni il fiato,  
forse ancora potrai  
rivivere il un attimo: il sogno.

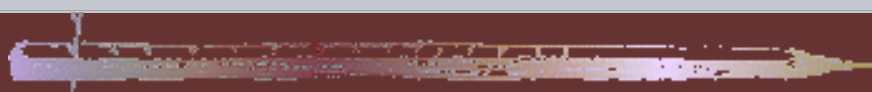
Nave deserta,  
tu solchi i mari del mondo  
senza mai arenarti su una spiaggia  
assolata, di morbide conchiglie  
vuote, di desiderio di mare  
e poi di andare, andare  
e dover ritornare e cadere  
e scavare mille piccolissime buche  
per riempirle d'amore  
che nasce sempre nuovo e diverso

canto del sole  
che vive la sua alba  
ad ogni nuovo risveglio.

E il poeta che soffre i suoi versi  
si lascia andare a sognare  
presso la fontana  
con l'acqua che scorre  
nei suoi pensieri, ad amare  
il canto del gallo  
alle stelle lontane,  
il canto della bottiglia vuota  
al vino che riempie le botti,  
e il canto del sole  
che rende più chiaro  
il dolore delle ombre care  
che scompaiono piano.

Poi tutto appare diverso,  
strano il sorriso  
che aleggia in una testa di creta  
nel corpo senza dimensione  
che si sgretola lenta.

È il canto del sole  
che spazza il cuore del poeta  
come il vento che spinge lieve  
le nuvole chiare  
per le strade del mondo  
lontane da qui.



**NERO ORIZZONTE**

EGLI ANDAVA  
PER I PRATI  
CANTANDO,  
MA NON SAPEVA CANTARE.

EGLI ANDAVA  
PER LE STRADE  
RIDENDO ALLA GENTE  
MA  
NEL SUO CUORE ORMAI  
NON C'ERA POSTO  
PER LA GIOIA.

EGLI ANDAVA  
PER I VIOTTOLO POLVEROSI  
D'UN VECCHIO PAESE  
PIANGENDO  
MA NON TROVAVA CONFORTO.

EGLI ANDAVA,  
QUASI AD OCCHI CHIUSI,  
FERITO DALLA LUCE  
DEL GIORNO,  
PROVANDO A BESTEMMIARE  
UN DIO SCONOSCIUTO,  
MA NON TROVAVA  
PACE.

EGLI CAMMINAVA E PENSAVA  
CAMMINAVA E SOFFRIVA  
E PENSAVA AL PASSATO,  
A DUE RICCIOLI BIONDI...  
SUA CARA TORTURA...  
ED ALLORA  
SAPEVA SOLTANTO  
PIANGERE  
ED ODIARE IL DESTINO.

EGLI ANDAVA  
INCONTRO AL SUO NERO ORIZZONTE  
ALLA RICERCA DI UN FIUME  
IN PIENA  
CHE NELLA FORZA  
DELLE SUE ACQUE  
PLACASSE  
LA SUA SOFFERENZA.



# MARIA

LA MIA VITA PASSA  
E LE MIE ORE  
PROFUMANO ANCORA  
DI TE.

I MIEI PENSIERI VIVONO  
ABBRACCIATI  
AL TUO CORPO NUDO  
CHE NEANCHE CHIUDENDO GLI OCCHI  
RIESCO AD ALLONTANARE DA ME.

MENTRE CAMMINO  
PER STRADE DESERTE  
E NON SEI QUI  
AL MIO FIANCO  
NON MI CONSOLA  
UDIRE DISCORSI DIVERSI  
DA ALTRA GENTE  
A ME SCONOSCIUTA.

LA MIA ANIMA  
TORTURATA  
DAL RICORDO DI TE  
HA ANCORA NELLE ORECCHIE  
LE TUE DOLCI PAROLE  
CHE SAPEVANO D'AMORE  
E CHE ORA  
LENTAMENTE SVANISCONO  
COME IL TUO VISO,  
MARIA,  
MENTRE IL TUO PROFUMO  
ANCORA LIEVE  
RIMANE A FORMARE  
ILLUSIONI.



## LA FARFALLA

LA FARFALLA ERA ENTRATA PER ERRORE  
NELLA MIA STANZA PURTROPPO SENZA SOLE,  
REGALANDOMI UN PO' DELLA SUA ESTATE.  
SI ERA POSATA SULL'UNICO FIORE APPASSITO  
CHE ERA RIMASTO NEL VASO,  
POI COME IN UN BEL SOGNO PIROETTANDO  
HA RIPRESO LA STRADA INTERROTTA  
POCO PRIMA.

LA FARFALLA ERA UN SIMBOLO, UN SOGNO  
O L'AMORE CHE COME LEI ENTRATO  
E SOFFERMATOSI A RIEMPIRE IL MIO CUORE  
E RIUSCITO LASCIANDOMI UNA TRISTE CANZONE  
SOLTANTO, REALTA' O FORSE TORMENTO  
DI NON POTER PIU' RICOSTRUIRE UN DISEGNO  
CHE LA MIA MANO AVEVA DELINEATO  
SU UN FOGLIO BIANCO SILLABANDO,  
COME UN BIMBO DALLE ROSEE GUANCE,  
UNA PAROLA, LETTERA DOPO LETTERA,  
INIZIATA CON LA A DELL'AMORE  
CHE COME FARFALLA  
HA BISOGNO DEL SOLE E DEL FIORE  
PER ESPRIMERE IL SENSO DELLA VITA  
E NON ABBIAMO PIU' VENT'ANNI.

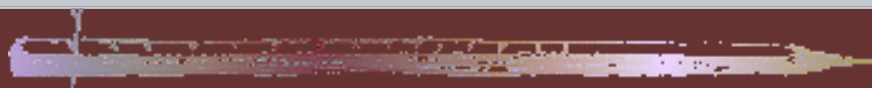


## VUOTA

VUOTA, UNA STANZA VUOTA  
MI SENTO PIANGERE PER TE,  
NON PUO' CONSOLARMI,  
ASCOLTA E TACE.

TRISTE, MI SENTO TRISTE  
NELLA MIA STANZA VUOTA,  
SEI LONTANA,  
MI SENTO NESSUNO  
FRA QUATTRO FREDDE MURA  
CHE RESPINGONO LA FELICITÀ.

LA PORTA E' APERTA,  
ATTENDE CHI NON ARRIVA,  
GUARDO LA PORTA  
E SPERO DI VEDERTI TORNARE.



## MEMORIE

TI CANTO  
O MIO AMORE INFINITO  
GUARDANDO L'ACQUA SCURA  
NEL BUIO DELLA FREDDA NOTTE.

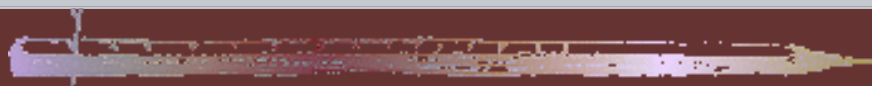
ACQUA PROFONDA  
O SIRENA INNAMORATA  
DALL'IMMENSO RITORNO DELL'ONDA.

TI CANTO, SCURA AMANTE  
DEI SASSI  
CHE FERISCONO I TUOI PIEDI NUDI.

FINE SABBIA DI MARE E POI  
ACQUA CALDA ED INVITANTE,  
AMPLESSO NOTTURNO DI SOGNI  
CHE A LUNGO MI RIPORTANO  
NEL BUIO LA LUCE DEI TUOI OCCHI.

ACQUA CHE VAI E POI RITORNI  
RECANDO SULL'ONDA IL RICORDO  
TUO, CHE LONTANA GUARDI  
L'INFINITO  
FATTO DI LAMPI DI LUCE RIFLESSA

POI L'ONDA SULL'ONDA  
SUGLI OCCHI MIEI  
ORFANI DEL TUO SORRISO,  
SOLE SPERDUTO  
NELL'IMMENSO RIFLESSO D'AZZURRO.



## TEMA N. 18

QUANTE ORE VISSUTE,  
ACCUMULATE  
NEL CORSO DELLA VITA,  
SONO SPESSO CADUTE  
NEL LAGO DI UN INCUBO NERO  
DAL QUALE TI RISVEGLI  
UOMO  
BAGNATO DI SUDORE  
ALLE PRIME LUCI DEL MATTINO.

QUESTO E' UN TEMA RICORRENTE  
UN QUALCOSA GIA' VISTO  
CHE SFORTUNATAMENTE  
SCOPRI UGUALE  
ANCHE NELLA SOFFERENZA  
CHE LO STESSO TEMA  
TI RIPORTA A GALLA  
DAL LAGO  
DOVE TI ACCORGI  
CHE NON SAI NUOTARE,  
E' SEMPRE COSI,  
MA LO RIFAI UGUALE,  
OVVIO DIREBBE QUALCUNO  
ALTRIMENTI  
NON SAREBBE NORMALE.

ALTRI DIREBBERO  
UN GIOCO MORTALE,  
E' IL SOGNO CHE TI CONDIZIONA  
O TU CHE CONDIZIONI  
IL SOGNO,  
NO,  
NON E' UN GIOCO DI PAROLE  
ALTRIMENTI  
FAREBBERO MALE,

MA TRISTEZZA,  
TRISTEZZA T'ASSALE  
E TI FERISCE  
COME AGLI OCCHI IL SOLE  
APPENA ENTRATO NELLA STANZA.



## TEMA N. 12

PERCHE' C'E' TANTA NEBBIA  
LA' FUORI,  
AMICO,  
TU FORSE PUOI  
SCIENTIFICAMENTE  
RISPONDERMI ?

PERCHE' C'E' TANTA NEBBIA  
NEL MIO CUORE,  
AMICO,  
SAPRAI DIRMENE IL MOTIVO ?

EPPURE E' LA STESSA NEBBIA  
CHE PERCORRE  
LE ZOLLE DURE  
E I FIORI APPENA NATI  
CHE ESISTONO  
ANCHE NEL TUO CUORE.

EPPURE E' LO STESSO SOLE  
CHE PENETRANDO  
NELLA FITTA NEBBIA  
RISCALDA LA DURA TERRA  
E MI PENETRA NEL CUORE.

E LO STESSO SOLE  
A RIDARMI FORZE NUOVE  
E A PRENDERMI PER MANO  
LUNGO LE STRADE DELLA VITA,  
DOVE TU, AMICO,  
ED IO, IL TUO LOGICO RIFLESSO  
CERCHIAMO QUALCOSA  
CHE RITENIAMO E CHIAMIAMO,  
SICURI DI NOI STESSI,  
ANCORA UNA VOLTA: AMORE.





## E IL TEMPO PASSA

E IL TEMPO PASSA  
COME IL TRENO VELOCE  
PER STAZIONI DESERTE  
MENTRE TU, UOMO SOLITARIO,  
A VOLTE  
TI TROVI SU QUEL TRENO  
E TANTE, TANTISSIME VOLTE  
SEI LÌ  
A GUARDARLO SFRECCIARE  
SENZA RIUSCIRE A SALIRVI.  
ED IL TEMPO SI CONSUMA  
COME LA CANDELA  
CHE RISCHIARA  
DALL'INIZIO ALLA FINE  
SEMPRE  
CON LA STESSA LUCENTEZZA  
SINO A CHE, CONSUMATA,  
TI CONDUCE AL BUIO ETERNO.  
ED IL TEMPO PASSA  
CON UN VISO  
FISSO NEL TUO RICORDO  
CHE NON SI LASCIA CONSUMARE  
DAL TEMPO STESSO  
MENTRE NELLA TUA MENTE  
SI CONSERVA  
FRESCO, SORRIDENTE  
COME LA PRIMA VOLTA.  
MA TUTTO SI TRASFORMA  
E DEFORMA  
PERSINO LA TUA CARNE  
MENTRE LA TUA MENTE  
A FATICA  
TRATTIENE IL RICORDO  
CONFONDENDO DATE  
E PAROLE  
CHE IL TUO CUORE  
D'ETERNO INNAMORATO  
NON VUOLE CAPARBIAMENTE  
DIMENTICARE.



## PASSIONE

TI HO PRESO LA MANO  
E UN VIOLINO SUONÒ  
NELL'ARIA  
IL SUO GRIDO D'AMORE,  
POI UNA MUSICA DOLCE  
S'ALZÒ  
A RIEMPIRE GLI ANGOLI BUI  
DELLA MIA STANZA VUOTA.

NOI DUE BALLAVAMO.

NON C'ERA SOFFITTO  
NON C'ERANO MURA,  
IL PAVIMENTO RUOTAVA CON NOI  
E I TUOI OCCHI, RICORDO...  
BRILLAVANO NEL BUIO  
COME SE IL NOSTRO AMORE  
TI FACESSE PIANGERE.

QUANTO È DOLCE AMARE,  
QUANTO È GRANDE L'AMORE,  
HAI DIMENTICATO IL MONDO,  
HO DIMENTICATO LA VITA,  
MILLE GIORNI  
PASSATI A SOFFRIRE  
NON ESISTONO PIÙ.

QUESTO È IL MIO  
E IL TUO AMORE,  
DUE MOMENTI INFINITI  
DI UNA VITA TRISTE.



## TEMA N. 3

NUOVO CANTO D'AMORE  
FRA GLI ALBERI SPOGLI  
E LA NEVE CHE ABBAGLIA.

ANTICA SENSAZIONE  
CHE RIEMERGE DAL BUIO  
D'UNA LUNGA NOTTE.

VECCHIE CANZONI  
CHE RITORNANO ALLE LABBRA,  
CANTATE CON VOCE NUOVA  
CHE RICONOSCE L'AMORE.

PERCHE' NON POSSIAMO RIDERE  
COL CUORE GONFIO DI VOGLIA  
DI GRIDARE LA NOSTRA FELICITA' ?

PERCHE' NON POSSIAMO  
GUARDARE IL NOSTRO MONDO  
E RISCOPRIRLO NUOVO  
CON GLI OCCHI DELL'AMORE ?

SE UN NOSTRO ATTIMO SEGRETO  
DI FELICITA'  
CI SEGUIRA' A LUNGO...  
E' L'AMORE  
CHE IO E TE ABBIAMO IN COMUNE  
E CHE NESSUNO  
POTRA' RUBARCI  
ANCHE SE LA DISTANZA  
FRA LE NOSTRE MANI  
SARA' INVALIDICABILE  
E I NOSTRI OCCHI  
ACCAREZZERANNO IL BUIO.

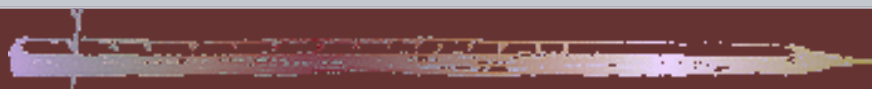


## RICOMINCIARE

TANTE VOLTE  
UNA DOPO L'ALTRA  
COME LA PRIMA VOLTA  
STO SOFFRENDO.

TANTE VOLTE  
COME SEMPRE  
RICORDERÒ IL PRIMO AMORE,  
FELICITÀ PERDUTA.

RICOMINCIARE  
CON GLI STESSI GESTI,  
LE STESSA PAROLE  
E LA PAURA  
CHE TUTTO FINIRÀ,  
MA...  
È GIÀ FINITO !



## LA PASSEGGERA

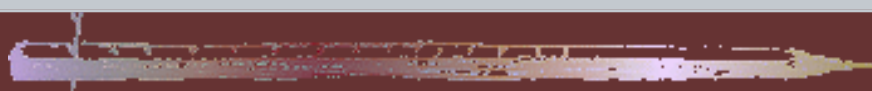
HO CERCATO DI DIRTI  
TUTTO L'AMORE  
CHE PROVAVO  
IN QUESTO SILENZIO  
SENZA FINE.

HO GUARDATO E RIGUARDATO  
AMMIRANDO LA PIEGA  
DELLE TUE LABBRA  
CHE SI MUTAVANO  
IN SORRISO,  
MENTRE IL TUO VISO  
IMMOBILE  
NON SFIORAVA  
I MIEI PENSIERI  
CHE ACCAREZZAVANO  
LA TUA PELLE.

LE TUE LABBRA  
NON RISPOSERO  
ALLE MIE DOMANDE  
SENZA VOCE,  
MENTRE GIÀ SEGUIVO

PER STRADE SENZA NOME  
LA TUA FIGURA SPARIRE  
NELL'INFERNO  
DEI MIEI PENSIERI.

RIMASI QUI  
A SGRANARE IL TEMPO  
DELL'ETERNITÀ  
MENTRE TU LENTAMENTE  
SPARIVI  
SCENDENDO  
ALLA PRIMA FERMATA  
DELL'IGNOTO.



## VORREI

VORREI VEDERE  
IL MARE DI SPUMA  
DIVENIR BIRRA  
ED UBRIACARE PESCI  
ENORMI E SINGHIOZZANTI  
E POI UBRIACARMI  
PER CANCELLARE DALLA MENTE  
MIGLIAIA DI SOGNI  
CHE NUOTANO IN ME  
FINO A SOMMERGERMI,  
ANNEGARMI.

POI VORREI  
TOCCARE IL SOLE  
PER BRUCIARE IL MIO CORPO  
E IMBROGLIAR LE SENSAZIONI  
DI DESIDERIO DI TE...  
VANA META...  
IRRAGGIUNGIBILE SOGNO.

VORREI ALL'IMPROVVISO  
DIVENTAR POETA  
E CERCAR PAROLE STRANE  
CHE DIANO FORTI SENSAZIONI  
E VORREI SCOPRIRE IN ME STESSO  
UN ANIMO TIRATO A NUOVO,  
LUCIDO E BRILLANTE  
DA DONARTI, AMORE MIO.

MA, FORSE, VORREI  
INVECCHIANDO DIVENTARE  
UN UOMO SENZA TEMPO,  
DELLE VECCHIE STAMPE ANTICHE,  
CHE STRINGE LA MANO  
SCARNA E RUGOSA  
D'UNA VECCHIA SENZA ETA'.

VORREI... VORREI...  
MA PERCHE' VOGLIO ANCORA,  
BERE, BERE,  
FINO A RIEMPIRMI LA TESTA  
DI SOGNI  
E FORSE, FINALMENTE  
NELL'ATTIIMO IN CUI LE PALPEBRE  
ABBASSATE  
MI REGALANO L'OSCURITÀ,  
SENTIRMI FELICE.



**23 NOVEMBRE 1975**

A POCHE ORE DAL MATRIMONIO  
HO VISTO IN SOGNO  
LE VOSTRE FACCE.

ROSSETTI SCURI, ROSSETTI CHIARI  
E LUNGHE CRAVATTE  
DAI NODI STRETTI, BRUTTI,  
MALFATTI  
E LE VOSTRE GRIDA DI RABBIA,  
LA LUNGA ATTESA  
DAVANTI ALLO SPECCHIO  
PER VEDERE POI  
UN'OPERA D'ARTE,  
TANTA FATICA PER LA MIA FESTA,  
VI DICO GRAZIE,  
SONO COMMOSSO.

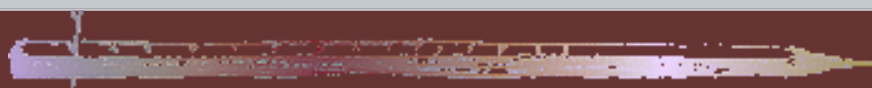
POI ALL'IMPROVVISO  
VI VEDO TUTTI  
CON L'ABITO NUOVO  
E LE SCARPE PULITE,

LA VOCE TONANTE DI GIOIA SICURA,  
PRECISA, STUDIATA,  
VEDO LA MAMMA, UNA LACRIMA  
E IN SOGNO MI SENTO FELICE.

ED ORA A VOI, MIEI GIUDICI NERI  
POSSA LA VOSTRA PREPARAZIONE  
GUARDARE L'ABITO DELLA SPOSA,  
ANALIZZARE IL COLORE  
DEI NOSTRI PENSIERI  
E POI GRIDARE AL RESTO DEL MONDO  
NON INVITATO  
CHE TUTTO VA BENE...  
TUTTO È BEN FATTO...  
SEGUENDO LE REGOLE  
DEI VOSTRI PADRI,  
NONNI, BISNONNI E COSÌ VIA.

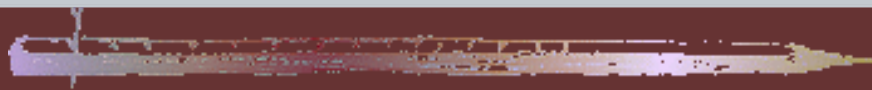
CHI HA DETTO HA DETTO  
CHI HA FATTO HA FATTO  
MA IL BENE  
È SCOLPITO NEL NOSTRO CUORE  
E TUTTO IL RESTO, SIGNORI MIEI,  
SCOMPARE GIÀ' DALLA MIA MENTE.

NON CI SARAN FIORI  
NÉ LUCE, NÉ BIANCO  
DOMANI AL RISVEGLIO,  
RESTERANNO SOLTANTO  
I NOSTRI PENSIERI NASCOSTI  
E IL NOSTRO SORRISO.



## **SOGNO N. 5**

IL MOMENTO PIÙ BELLO  
DELLA VITA  
E' IN TUTTO L'AMORE  
CHE SI PUÒ DARE  
AD UNA DONNA COME TE,  
ANCHE QUANDO  
QUELLA DONNA  
NON VUOL PIÙ SAPERNE DI ME.  
NELLA TRISTEZZA C'È GIOIA  
DI VIVERE ED AMARE,  
PERCHÉ  
CHI NON AMA NON VIVE.  
E IL MOMENTO PIÙ BELLO  
È RICORDARE  
LA DOLCEZZA DELLE LABBRA  
D'UNA DONNA  
CHE ERA LA MIA  
E SENTIRE QUEL BACIO  
BRUCIARE ANCORA.  
E IL MOMENTO PIÙ BELLO  
DELLA MIA VITA  
È CAMMINARE  
PER UNA STRADA DESERTA  
E RICORDARE  
D'ESSERCI GIÀ VENUTI,  
UNA VOLTA,  
TANTO TEMPO FA  
E TU  
AMAVI ACCANTO A ME.



**SILENZI**



TU TACI  
E DI PICCOLE COSE  
E' INTESSUTO IL PENSIERO,  
IL TUO PENSIERO  
E IL MIO PENSIERO  
CHE S'ALZANO E VANNO  
OLTRE LA NOSTRA VOLONTA',  
OLTRE IL GIUSTO,  
MA QUALE GIUSTO ?

TU TACI  
UGUALMENTE  
E ZITTISCI PAROLE  
CHE DALLA MIA BOCCA  
POTREBBERO USCIRE  
E PARLARE D'AMORE,  
ORA CAMUFFATE  
ROMPONO IL SILENZIO,  
PARLANO PER ORE ED ORE  
DI FUTILITA',  
DI UN QUADRO  
DI NATURA MORTA  
CHE A LUNGO ANDARE  
RITROVA MARCITE  
LE SUE BELLE MELE BIANCHE.

MA TU UGUALMENTE  
E FORSE A FATICA  
TACI,  
INSISTI NEL TACERE  
EPPUR SAPENDO  
DI TENERE ALLA CATENA  
DI SOTTILISSIMI FILI  
DI PERBENISMO E MORALITA'  
LA TUA FELICITA' STESSA.

TU TACI  
E COGLI AL VOLO  
IL MIO PENSIERO  
PORTANDOLO A VISITARE  
I TUOI SOGNI,  
ANNEGANDOLO  
NEI TUOI DESIDERI,  
ECCO...  
ALLORA NON HAI PAURA  
DEI TUOI DESIDERI  
E TI LASCI ANDARE  
A CONFESSIONI  
SENZA PECCATO,  
MENTRE LA TUA SOFFERENZA

EMERGE  
TROPPO A LUNGO TRATTENUTA.

TU TACI  
MENTRE PORTI IL MIO PENSIERO  
NEI TUOI ANNI PASSATI,  
VUOI FARMI VISITARE IL PALCO  
DELLE TUE REMOTE EMOZIONI  
E LO FAI  
COSI', SENZA DIRMI NULLA,  
SENZA INVITARMI  
COL SUONO DELLA TUA VOCE,  
ANCHE PER POTER DIRE UN GIORNO  
FORSE ANCHE DOMANI  
CHE NON NE SAPEVI NULLA.

IO M'IMMERGO NELLA NEBBIA  
DEI TUOI SOSPIRI  
E RUBO UN BACIO  
CHE NON HA SAPORE.

CERCO DI PENETRARE  
NELLA TUA VOLONTA'  
PER INDURTI AL PECCATO,  
MA L'AMORE E' PECCATO ?

NON SO...  
MENTRE TU TACI,  
MI GUARDI NEGLI OCCHI,  
TACI.

MI GUARDI ANCORA,  
TACI,  
IO VORREI DIRTI...  
STO QUASI PER FARLO.  
TU COMPRENDI  
E MI FAI CAPIRE  
CHE E' MEGLIO TACERE  
MENTRE L'AMORE S'ERGE  
NEL VUOTO DELLA VITA  
A VIVERE PER CONTO SUO  
UNA SUA NUOVA EMOZIONE.



## POESIA NUOVA

SFUGGONO I TUOI OCCHI AI MIEI  
IN ATTIMI INFINITI  
MENTRE A VICENDA  
CI SCRUTIAMO, NON VISTI,  
CERCANDO DI SCOPRIRE IN NOI  
CIO' CHE VORREMMO  
FOSSE AMORE.

UN GIORNALE COPRE IL TUO VISO  
NASCONDENDOTI AL MIO SGUARDO  
CHE DA UN ANGOLO DELLA PAGINA  
CERCA D'ARRIVARTI, A TRADIMENTO,  
PER LEGGERTI SUL VISO  
LA MEDESIMA SENSAZIONE DI RICERCA  
CHE MI PERVADE  
TRA UN'OCCHIATA E L'ALTRA.

QUESTA E' POESIA NUOVA  
NON SCRITTA  
SUL FOGLIO BIANCO DEL POETA  
MA  
NEI NOSTRI VISI, A MOMENTI,  
IN LAMPI SFUGGENTI  
DI LUCE  
CHE VA E VIENE,  
MAI NELLA STESSA DIREZIONE.

ENTRAMBI ATTENDIAMO  
IN QUESTO ASSURDO GIOCO  
CHE L'ALTRO PRENDA L'INIZIATIVA  
PERCHE' NON VORREMMO, PER PRIMI,  
SUSSURRARE...  
CIAO, IO SONO QUI,  
E' DA TANTO CHE MI CERCHI ?



## NEL SILENZIO

NO, NON FARMI IMPAZZIRE  
PARLA SILENZIO  
DEI RICORDI  
CHE VIVONO IN TE,  
DIMMI  
CHE IO SONO VIVO,  
DIMMI  
CHE NON SONO SOLO.

PERCHE' CONTINUI A TACERE ?

SENTI LA MIA PREGHIERA  
COME SENTI  
CIO' CHE E' IN TE  
E CHE IO NON POSSO UDIRE ?

NON SENTI IN ME  
LA PAURA DEL CERBIATTO  
CIRCONDATO  
DA UN BRANCO DI LUPI ?  
IL CERBIATTO AFFAMATO  
CHE CERCA IL CIBO  
IGNARO DELLA MORTE  
CHE GLI STA ACCANTO.  
PERCHE'  
NON DEVE ESSERCI PACE  
PER ME  
CHE HO VOGLIA DI PARLARE  
E SENTIRMI VIVO  
NEL TUO SILENZIO IRREALE  
DAL QUALE MI SENTO ESCLUSO ?



## MUOIO A PEZZI

Sì,  
non si muore  
in una volta sola,  
si muore sì  
ma a pezzi.

Ogni giorno cede un tassello  
dal grande mosaico  
costruito da Dio.

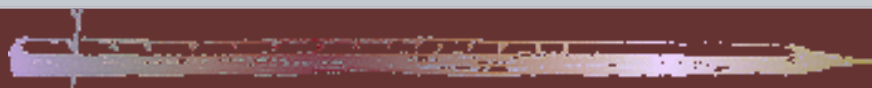
Oggi muore un sogno,  
ieri un amico,  
oggi si spegne un ricordo,  
ieri il padre, la madre, un fratello.

Di ogni pezzo  
restituito all'Eterno  
non c'è sostituzione.

Il quadro perde se stesso  
col passare dei minuti.

Oggi sono diminuito  
anch'io di un pezzo.

Era un pezzo solo  
ma importante come gli altri,  
insostituibile pezzo  
quanto la tua persona.



**TEMA N. 17**

DIMMI CHE RITORNERAI  
DIMMI CHE TI RIVEDRO'.

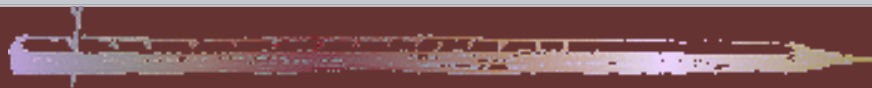
DIMMI  
CHE MI PARLERAI D'AMORE.

MA TU SO  
CHE NON VERRAI,  
CAMMINERAI SOTTO IL SOLE  
E SPARIRAI NEL BOSCO.

TI DISSI -  
IO TI ASPETTERO' -  
ED ORA SONO ANCORA QUI  
CHE SENTO,  
NELL'ARIA FREDDA DEL MATTINO,  
LA TUA VOCE.

POI IL SOLE ANCORA CALDO  
COME IL TUO VISO  
MI TROVERA' SOLO  
AD ATTENDERTI  
DOVE VOLENDO  
SAPRESTI ARRIVARCI.

MA TU  
SO CHE NON VERRAI,  
PERCHE' VEDI,  
NELLA LUCE DEL SOLE  
CHE FILTRA TRA I RAMI  
DEGLI ALTI ALBERI  
PADRONI DEL BOSCO,  
UN ALTRO VISO  
CHE NON E' IL MIO.



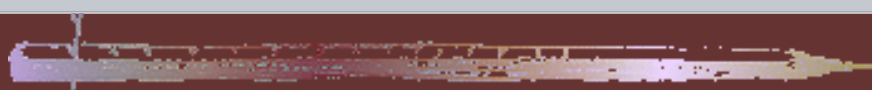
## LA TROTTOLA

SENTIRO' LA VOCE ROCA  
GRIDARE UNA CANZONE.

LA TRISTEZZA DANNATA  
SENTIRO'  
SORELLA DI VITA  
E COME LA PIOGGIA  
VERRA'  
A BAGNARMI IL VISO  
ANNEGANDO PENSIERI.

NON MI RESTERA'  
CHE MALEDIRE IL MONDO  
ED ODIARE LA GENTE  
CHE VUOLE GIUDICARMI  
E COME UNA VECCHIA TROTTOLA  
SENZA MOLLA  
GETTARMI VIA.

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI  
LA SOLITA VOCE ROCA  
CONTINUA A TRASFORMARE  
OGNI SINGOLA NOTA  
IN UN PICCOLO PEZZO DI SOLITUDINE  
MENTRE STANCAMENTE  
UN BARBONE  
SI PREPARA  
IL SUO IMPROVVISATO GIACIGLIO.



## L'ABBANDONO

CHI NON HA PROVATO  
IL MOMENTO DELL'ABBANDONO ?

CHI NON E' RIMASTO DA SOLO  
A GUARDARE UN TRENO PARTIRE ?

ANCHE AL NOSTRO UOMO  
E' TOCCATO UGUALE DESTINO,  
IN UN MINUTO  
SI E' CONDENSATA UNA VITA,  
PAROLE DOLCI COME MIELE  
SI SONO SOLIDIFICATE

MANTENENDO INALTERATE  
LA LORO ARMONIA,  
LA LORO FORZA VITALE.

L'UOMO GUARDA VERSO L'INFINITO  
POI  
SCRUTA NEL FONDO DEL SUO CUORE  
SENZA SAPERE PERCHE' .....

MA QUALI FURONO  
LE LORO ULTIME PAROLE ?

FORSE CI FU SOLTANTO SILENZIO,  
ROTTO DA SGUARDI  
COLMI DI RIMPIANTO, DESIDERIO, RABBIA,  
QUANTE COSE POTREMMO IMMAGINARE,  
DOLORE CHE SI PUO' TOCCARE...

MA CHI HA GIA' VISSUTO  
TALE ESPERIENZA MI CAPIRA',  
LEGGERA' NEL MIO SILENZIO  
MIGLIAIA DI PENSIERI NASCOSTI...  
BACI RUBATI...  
MOMENTI D'AMORE...  
ED ALTRO ANCORA,  
CHE PER ESTREMA RISERVATEZZA  
LASCIAMO ALL'UOMO E ALLA DONNA  
QUALE ULTIMA EREDITA'.

COSA CI E' RIMASTO ?  
GIUDICATE VOI STESSI.....



## LA SERIE INFINITA



Quali parole poter aggiungere  
ai miei versi  
perché possano fissarsi  
maggiormente  
nella vostra memoria?

Tristezza, felicità,  
tristezza, felicità, tristezza...  
e ancora mille righe  
identiche a questa.

La nostra,  
la mia  
comune alla vostra,  
è come un'infinita serie di numeri  
che al dispari della sofferenza  
regala subito dopo  
il pari della speranza.

Le parole scivolano via,  
a volte  
più in fretta dei ricordi,  
le une invadono gli altri  
perché a distanza di tempo  
si riprovi  
uguale tristezza,  
uguale felicità  
se c'è stata,  
mentre le cose,  
le fragili cose  
che ci regalammo  
hanno perso la misura,  
sbiadito il colore,  
e quel viso...  
quel viso sempre giovane  
perché conservato gelosamente  
e con cura dalla memoria,  
ora  
incontrandolo

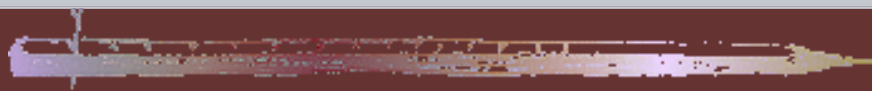
potrebbe non essere più riconosciuto,  
un viso come tanti  
deformato dal tempo  
che purtroppo è andato avanti  
oltre ai nostri passi,  
oltre ai nostri sogni.

Cosa è accaduto non sappiamo,  
fra un buio e l'altro  
c'è stata la luce  
qualcuno ci dice  
ma  
a noi non importa,  
rivogliamo ciò che era  
all'inizio del verso,  
quell'attimo d'amore  
ancora non consumato,  
rispondi al mio sorriso,  
...un bacio...  
un altro bacio  
prima che torni il turno  
della tristezza,  
del poco sole,  
delle nuvole scure,  
del soffio di vento,  
la pioggia sul vetro,  
una musica lontana,  
risate d'altra gente,  
una festa sui prati  
alla quale  
non siamo mai stati invitati.

Il tempo riassunto  
d'infinite tristezze  
che starei qui ad elencare,  
altre pagine amare,  
ancora poco sole,  
un altro buio che arriva,

a pari e dispari  
ci giocheremo domani.

Ora...  
nel silenzio della notte...  
nel tornare dei ricordi,  
nel suono di un pianoforte,  
nelle luci accese,  
nella pioggia  
che si specchia sulle strade,  
nell'abbaiare dei cani  
alle ombre dei rari passanti,  
nel tuo apparire sul mio muro,  
inevitabilmente  
mi ritornerà alle labbra  
la solita frase antica  
che chiude il cerchio  
che blocca la frase  
che sfocia in un sorriso  
che invita a volte al pianto  
che fa cantare il cuore  
che annega nella rima  
e che dice e poi ripete:  
"ancora questo è amore!"



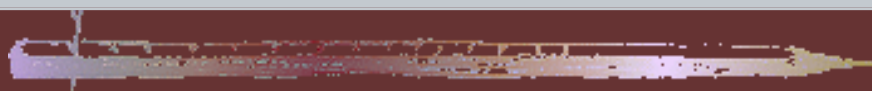
**TU GUARDI IL CIELO**

SILENZIO NEL BUIO  
UNA LUCE SI E' SPENTA LONTANA,  
UNA STELLA E' CADUTA  
E UN VENTO LEGGERO  
S'INNALZA E M'INVESTE  
NEL BUIO  
D'UNA SERA QUALUNQUE.

UN SILENZIO PAUROSIO  
HA COPERTO  
QUESTO MONDO NOTTURNO,  
CASE SU CASE  
NEANCHE UNA LAMPADA ACCESA,  
E' LA NOTTE.

NOTTE BUIA  
NEI VICOLI LONTANI DA QUI,  
CORRO CON LA FANTASIA  
PER GLI INCROCI DESERTI  
ED ARRIVO FELICE  
AD UNA CASA QUALUNQUE.

QUELLA CASA E' LA TUA,  
UNA FINESTRA APERTA  
E UN VOLTO FRA LE MANI  
NEL BUIO  
CHE GUARDA IL CIELO  
ED ASPETTA DOMANI  
CHE E' UN GIORNO QUALUNQUE  
MA  
UN GIORNO FELICE PERCHE'  
NON SAREMO DIVISI.



**SENSAZIONI**

IL SUONO DI UN'ARPA  
ORA SALE  
E RIEMPIE LA STANZA,  
PICCOLE NOTE PENETRANO  
NEGLI ANGOLI DESERTI  
ANNUNCIANDO  
UN NUOVO GIORNO FELICE,  
MA FELICE NON SONO...  
MENTRE ODO QUESTE NOTE TOCCANTI,  
SQUILLANTI,  
ETEREE NEL VUOTO  
DELLA MIA MENTE,  
CHE VORREBBE QUALCUNO  
A PARLARE CON ME.

MUSICA CHE M'AVVOLGE  
COME MORTE  
CHE NON CONOSCO  
MA CHE IMMAGINO  
COME UN ENORME TEATRO  
PRIVO DEGLI ATTORI  
MENTRE LA MUSICA SALE,  
SALE ANCORA DI PIU'  
MENTRE TI CERCO  
E NON TI TROVO  
COME GLI ATTORI  
CHE SONO ANDATI VIA  
A RECITARE D'AMORE  
IN UN ALTRO MONDO  
DOVE LE MIE OMBRE CARE,  
IO... E IL CUORE MIO  
NON SIAMO STATI  
MAI INVITATI.



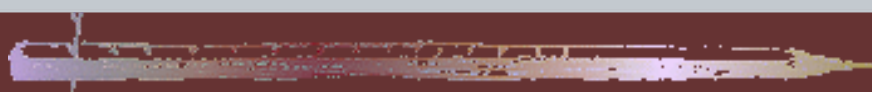
## POESIA VISIVA N. 4

SONO SEPOLTO  
IN UNA VITA INCOMPRESIBILE,  
SCENDO  
VERSO UN BARATRO SENZA FINE,  
MA NESSUNO MI DA UNA MANO  
PER SOLLEVarmi AL CIELO,  
ALLA FELICITÀ.

RIDO CON GLI AMICI,  
TENTO D'ESSER FELICE  
MA QUANDO CALA IL SOLE...  
QUANDO IL BUIO.....  
E QUANDO SONO SOLO CON ME STESSO  
MI SENTO SOLTANTO UN'OMBRA  
CHE CERCA UN SENSO ALLA VITA.

MI E' AMICA LA NATURA,  
LA STRADA E' MIA COMPAGNA  
MA NON TROVO UNA VOCE CHE CAPISCA  
E DICA LE PAROLE  
A ME NECESSARIE.

ALLO SPECCHIO RITROVO, AHIMÈ,  
LA STESSA PERSONA  
CHE AL CANTO DEL GALLO RIPRENDE  
LO STESSO CAMMINO  
PER CERCARE UN QUADRO  
PIENO DI LUCE  
NEL QUALE TUFFARSI  
E RITROVARE LA VITA.



## SULLA SOLITUDINE

FORSE NEL MOMENTO IN CUI CI SI SCOPRE VERAMENTE SOLI DAVANTI AI NOSTRI OCCHI SI MATERIALIZZA UN CAMPANA DI VETRO CHE CI ISOLA LENTAMENTE DAL MONDO. OGNI PIU' PICCOLO RUMORE SCOMPARE, ADDIRITTURA IL BATTITO DEL NOSTRO CUORE CI SEMBRA UN TUOMO D'UN TEMPORALE INFINITO, IL NOSTRO RESPIRO UN VENTO SIBILANTE, SCONOSCIUTO.

E IN QUESTI MOMENTI NULLA HA PIU' VALORE, NESSUNO CI E' VICINO E TUTTO CI DA' FASTIDIO.

LA VITA E' UNO SPETTACOLO SPEZZETTATO DA TANTI LUNGHISSIMI INTERVALLI DI SOLITUDINE.

DISPERATAMENTE CI DIBATTIAMO, VOLONTARIAMENTE CI COSTRINGIAMO A CREDERE CHE NON E' VERO, MA CI SONO ALCUNI ATTIMI IN CUI UNO SPRAZZO DI VERITA' CI ILLUMINA, POI DIVENTA SOLITUDINE.

DA QUESTA MALATTIA NON CI SI PUO' CURARE. CI ILLUDIAMO A VOLTE DI ESSERE ARRIVATI, POI CI CHIEDIAMO A COSA ?

CHIUDIAMO GLI OCCHI, LA SOLITUDINE CI AVVOLGE E RIPRENDIAMO IL CAMMINO. NO, NON E' PESSIMISMO, MA MANCANZA DI VERITA'.

IN OGNI NOSTRO CONTATTO CON LA VITA ESTERNA, L'ULTIMA COSA CHE TENIAMO BEN NASCOSTA E' LA VERITA'; LA SOLITUDINE E' IL PREMIO DEL NOSTRO COMPORTAMENTO.

SOLO L'AMORE EFFIMERO E UNILATERALE CI FA SENTIRE LIBERI, ACCADE RARAMENTE.

POI COME UNA BOLLA DI SAPONE CHE AL PRIMO CONTATTO ESPLODE E SVANISCE

ANCHE LA NOSTRA LIBERTA' DALLA SOLITUDINE SCOMPARE E CI RITROVIAMO A

RINCORRERE QUALCOSA CHE TU, LETTORE, IN QUESTO MOMENTO COME ME NON SAI COSA SIA.



## Indice

<b>LA LUNA DEI POETI</b>
<b>FATTI AVANTI</b>
<b>SOGNO N. 6</b>
<b>SENZA TITOLO N. 11</b>
<b>RICORDA</b>
<b>FAVOLA N. 3</b>
<b>SENZA CONFINI</b>
<b>MALEDIZIONE</b>
<b>SENZA TITOLO N. 9</b>
<b>IL BOSCO DELLE FATE</b>
<b>OPPIO-BLUES</b>
<b>PREGHIERA NELLA VIA</b>
<b>TEMA N. 5</b>
<b>SOGNO N. 3</b>
<b>ORE CINQUE E UN QUARTO: DIALOGO D'AMORE</b>
<b>IL CANTO DEL SOLE</b>
<b>NERO ORIZZONTE</b>

MARIA  
LA FARFALLA  
VUOTA  
MEMORIE  
TEMA N. 18  
TEMA N. 12  
E IL TEMPO PASSA  
PASSIONE  
TEMA N. 3  
RICOMINCIARE  
LA PASSEGGERA  
VORREI  
23 NOVEMBRE 1975  
SOGNO N. 5  
SILENZI  
POESIA NUOVA  
NEL SILENZIO  
TEMA N. 17  
LA TROTTOLA  
L'ABBANDONO  
LA SERIE INFINITA  
TU GUARDI IL CIELO  
SENSAZIONI  
POESIA-VISIVA N.4  
SULLA SOLITUDINE